

Gio. Grisostomo, veniva dalla famiglia Cattanea innalzata ov' ora sono le case e le botteghe poste dirimpetto alla chiesa attuale; per cui, nel di de' Morti, il clero portavasi sul pavimento di quelle case a benedire le ossa, che ancor ivi riposano fin dal tempo antico. Un incendio, accaduto nel 1475, recò non lieve danno a questa chiesa, la quale, di di in di deteriorando, minacciava ruina nel 1489, come s' impara da un decreto del senato dei 29 gennaio anno stesso ( 1488 m. v. ), secondo rapporta il Cornaro. Non dunque ebbe rinnovazione la chiesa nè nel 1485, come dice Moschini, nè nel 1585, secondo rapporta Temanza ( forse per isbaglio dello stampatore ), ma sì nel 1489, più valendo l' atto pubblico dal Cornaro citato, che ogni altra osservazione o testimonianza. Il Sansovino riferisce poi essere stata rinnovata la chiesa in parola sul modello di *Sebastiano da Lugano*, o veramente su quello, secondo altri, del *Moro Lombardo*, figlio quest' ultimo di Martino, come crede il Temanza. Il quale Temanza, osservando essere di vario carattere le parti di essa chiesa, argomenta, poter darsi, che il modello fosse di *Sebastiano da Lugano*, e quello delle due cappelle laterali sulla crociera della navata, come pure del campanile, sia stato di *Moro Lombardo*. Il Cornaro scrive invece, che il modello dicesi dato da *Tullio Lombardo*, il quale lasciava in detta chiesa un nobil suo lavoro, come in seguito diremo. Che che ne sia, certo è che lo stile è lombardesco, e che la fabbrica è dovuta alle sollecitudini del piovano Lodovico Talenti, secondo rapporta il citato Cornaro. Bella quindi è, per lo stile e per la semplicità sua, questa fabbrica, la cui fronte ben s' accompagna colla sacra torre che le sta a destra; ed è poi nell' interno disposta con armonia, come vedremo essere in seguito quelle di San Felice e di Santa Maria Mater Domini, architettate, secondo ne sembra, da *Pietro Lombardo*.

Anche questa chiesa, sebben non molto spaziosa, è ricca di opere d'arte celebratissime. E prima neveriamo il basso-rilievo che serve di tavola alla cappella laterale, a manca della crociera, ove *Tullio Lombardo*, che vi lasciò il nome, sculse Cristo in mezzo agli Apostoli in atto di coronare la Vergine; opera lavorata con molta